

I versamenti

a beneficio delle famiglie dei militari

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e in Cirenaica ammontano complessivamente a tutto il 17 corr. a L. 4,135,091,60.

A proposito del bilancio Comunale

Non abbiamo sott'occhio il bilancio formato dal Commissario prefettizio e non intendiamo per ora discutere le cifre in esso contenute nella parte attiva e passiva. Ci soffermiamo semplicemente sopra un piccolo dettaglio dei relativi stanziamenti, quello cioè dell'assegno alla persona del Sindaco che il signor Commissario avrebbe completamente depennato, se vero è quanto ci viene al riguardo riferito.

Premettiamo, e lo dicemmo già in altra occasione, che noi siamo contrari allo stanziamento di una vera e propria indennità che abbia carattere di retribuzione per l'opera sindacale, poiché, malgrado il contrario opinamento di autorità tutorie, (compresa quella della nostra provincia, che consentì per lunghi anni che fosse corrisposto un assegno annuale a sindaci ed assessori del capoluogo di provincia) le quali chiudono un occhio od approvano esplicitamente tali provvedimenti, riteniamo che finché dalla legge è disposto che tali funzioni siano gratuite, non è possibile, senza violarla apertamente, consentire che gli amministratori del Comune siano retribuiti.

Da ciò però non ne consegue che chi copre la onorifica ed onerosa carica debba sostenerne le funzioni rappresentative con minor decoro, per non condannabile spirito di economia, o rimetterci del proprio se intende di disimpegnare con la voluta larghezza la parte... coreografica del mandato. Chi rappresenta la città, che può essere una persona doviziosa e può anche trovarsi invece in modeste condizioni di fortuna, non può lesinare su quanto è, ai tempi che corrono, necessario per il prestigio della carica e per il più facile bersaglio che questa offre alle noie ed alle richieste d'ogni genere.

Il signor Commissario prefettizio, che ha depennato, ha creduto d'altra parte — sempre stando a quanto ci viene riferito — che le originarie 16 lirette di soprassoldo che gli venivano corrisposte non fossero sufficienti per sopperire alle esigenze della carica di primo magistrato cittadino. Ciò deve essere perchè, malgrado il rincaro dei viveri che va da qualche tempo affliggendo i bilanci domestici, tra stipendio ed assegno di commissariato crediamo che, per le abituali esigenze del vivere, potesse sbarcare il lunario discretamente. Può magari essere che abbia depennato l'assegno

al Sindaco per compensare l'amministrazione locale del maggiore sasso fatto con l'aumentato assegno a lui corrisposto; ma è certo ad ogni modo che se è vero che il Sindaco deve rappresentare con decoro la città in ogni evenienza senza lesinarsi la somma occorrente, è mestieri che il bilancio gli dia il mezzo di farlo, ed è perciò che, convinti che il Sindaco debba giustificare le spese fatte per lo speciale esercizio delle sue funzioni, dobbiamo però convenire che uno stanziamento speciale che assegni ad esso le spese di rappresentanza deve esser fatto e far voti che l'amministrazione cittadina sappia provvedere al riguardo.

I libri di testo nelle Scuole

Non è la prima volta che mi venne il dextro di parlare dei libri di testo, che senza riandare nel passato, in tanti anni di unità nazionale di cui se ne commemora il glorioso cinquantenario, lasciano ancora molto a desiderare.

La storia è la stessa che riporta la creazione biblica, Mosè salvato dalle acque dalla figlia di Faraone, il monte Sinai, la terra promessa, la fondazione di Roma con la culla di Remo e Romolo sulle acque irrompenti del Tevere, respinta sulla riva accanto ad un fico, che il vento deve averne trasportato colà il seme da quello celebre del paradiso terrestre, dove vi si trovava pronta la lupa ad allattarli e salvare i due gemelli sacrileghi dalla morte. La storia del Savio così acerbamente criticata, i fioretti di S. Francesco che si fanno studiare nel Ginnasio e la grammatica del Malan che insegna il francese senza alfabeto colla maggiore difficoltà dei piccoli allievi nell'apprendere la pronuncia svariata delle consonanti, vocali, dittonghi, tritonghi e loro varianti. L'esemplare di calligrafia che costa una lira e che il mio maestro, 68 anni or sono, me lo fece più semplice, più facile e più bello sopra un sol foglio di carta.

E tutti questi libri ed altri ancora mancano di quella ricercata chiarezza e semplicità così indispensabili alla intelligenza ed all'istruzione dei fanciulli. Cosicché in cinquant'anni invece di semplificare e facilitare gli studi, si resero più complicati e difficili con trattati più oscuri, voluminosi e svariati che si cambiano continuamente.

Saranno più di sei lustri avevo congegnato appunto la struttura di un Glossario colla più chiara e completa raccolta di tutte le parole, compresi i neologismi da italianizzarsi, ridotto nella forma la più facile, abbreviata e concisa e, senza esternarne apertamente il mio ordinamento, scrissi al signor Ministro dell'Istruzione per invocarne il suo appoggio; mi rispose abbastanza gentilmente e nulla più.

Ricorsi ad uno dei primi editori di Torino e senza schiarire nemmeno a lui il mio congegno. Di presenza

mi manifestò un certo interesse e si prese tempo a rispondermi all'indirizzo datogli in un paese vicino e dopo quindici giorni me ne sono andato via senza risposta e senza più pensare al mio progetto.

Dimodochè non si ha un Dizionario completo, non escluso quello della Crusca che veramente non conosco, nè una grammatica modello per stabilire le basi sicure della lingua che si insegna, che si deve parlare e scrivere, e non mi so dar ragione come le commissioni delegate ad hoc abbiano potuto accettare e approvare i testi suscitati, così apertamente disapprovati anche da uomini sommi.

Ora ritenendosi il Governo, e lo dovrebbe essere, come il tutore e il protettore dei suoi amministrati, oltre agli interessi degli editori e degli autori è nell'obbligo di pensare anche a coloro che devono comperare e studiare questi libri, onde ottenere edizioni su carta forte e resistente con cuciture e legature corrispondenti a prezzi adeguati e mitissimi, perchè non è un'azione umanitaria nè sociale obbligare dei poveri ragazzi a pagare libri il doppio del loro valore e mal confezionati, come si pratica appunto da cinquant'anni in qua.

Uno scolaro di prima Tecnica, e sempigrizia, ha una spesa di venti lire circa in tanti libri, e oltre agli oggetti inerenti, deve ripresentare la fede di nascita e di vaccino, già presentate in prima elementare, fare la dimanda di ammissione su carta da bollo e per pagarne la tassa andare al Municipio per lo scontrino di riconoscimento e correre dall'Esattore per il relativo pagamento e rifare cento e più scalini andata e ritorno per tre volte almeno per i relativi pagamenti in un totale di 43 lire impiegandovi tutta la mattina; quasi che in Italia non si sapesse che il tempo vale qualche cosa come lo insegnano gli inglesi che dicono « il tempo è moneta » e i buoni italiani si adattano a queste lungaggini burocratiche che si ripetono in tutte le operazioni amministrative senza neppur lamentarsi!

Ora senza divagare dall'argomento, avendo parlato dei libri, mi giova aggiungere qualche cosa anche sugli studenti, e sarei con loro ogniquale volta insorgessero contro qualunque prepotenza od ingiustizia: ma non posso approvare in nessuna maniera il loro modo di imporsi alle misure disciplinari di legge, ogniquale volta salta loro il ticchio di far gazzarra; e per brevità cerco di evitarmi il disgusto di citarne i fatti ripetuti e già conosciuti dal pubblico.

Che alla studentesca si debba molto tollerare, sta bene, finché si limita a dar sfogo a quell'esuberanza di vita che trabocca loro da tutti i pori, ma quando poi trasmoda nelle opere di fatto rompendo vetri, finestre, porte, sedie, panche e cattedre, allora non è più la vitalità che si esplica e si espande, è l'impulso di brutale malvagità che prevale, e si deve procedere inesorabilmente contro i colpevoli, usando le attenuanti coi buoni e il massimo rigore coi cattivi; e basterebbe un solo esempio di severa

punizione onde tenerli in freno per sempre e se ne avrebbe l'approvazione degli studenti stessi e specialmente dei loro genitori.

G. REVERDITO.

Dalle nuove terre italiane

(Lettera diretta al sig. Calzato di Bi-stagno).

Derna, 31/1/1912,

Carissimo amico Giuseppe,

Ieri ricevetti la tua cartolina. Credilo che le parole tue m'incoraggiano assai più del consueto, ma sta pur certo, caro amico, che alto terremo il prestigio e più onore faremo al bel tricolore nostro; se vedesti che enorme tricolore sventola in mezzo a Derna! Noi alpini che siamo un po' lontani dal paese lo si vede sventolare giorno e notte. La popolazione del paese passa dalla bandiera nostra e pare che dica una preghiera perchè fu una salvezza per loro ora che comprendono l'umanità italiana. Se vedessi che costumi! non possiamo farne a meno di ridere quando li vediamo.

In quanto a noi stiamo benissimo, pare che il Governo ci abbia mandato a passar la stagione invernale, un po' la pioggia ci tormentava, ma adesso è più di quindici giorni che abbiamo un tempo splendido. In quanto al nemico leggerai sui giornali, capirai ce ne ridiamo, prima molestavano un po' troppo, ma dopo che ci abbiamo dato noi quella legnata del 17 non si sono più fatti vedere. La città di Derna che fa 8000 abitanti sono tutti fedeli. Il tempo stringe, avrei tante cose a dirti. Saluterai i tuoi genitori, il signor Ninetto e famiglia, insomma tutti.

Non avendo altro a dirti salutandoti caramente, credimi per sempre tuo amico

Carlo Rosa.

Ill.mo Sig. Sindaco
e Giunta Comunale

Interprete il sottoscritto dei sentimenti della cittadinanza, pregiati interessare Sindaco e Giunta perchè venga alla prima seduta consigliare messo all'ordine del giorno, se il Consiglio intende affermare un voto onde avvalorare l'interessamento del nostro Deputato del Collegio onde voglia fare le pratiche necessarie presso S. E. il Ministro della Guerra, che alla costituzione dei ventiquattro battaglioni di fanteria, e tre battaglioni dei bersaglieri che al 1° Aprile venturo si costituiranno le sedi dei depositi dei corpi, ne venga assegnato uno nella nostra città, sollevando così il Comune da spese e reintegrando una parte del commercio cittadino, scosso dal trasferimento avvenuto delle batterie nella vicina Asti.

Coi segni di più alta stima porge ossequii.

Acqui, 22 - 2 - 912

Dev.mo
Chiarabelli Camillo

Compagnia Assicurazione Incendi
cerca abile rappresentante per Acqui.
Rivolgersi Tipografia Tirelli.

Prof. Dr. G. O. specialista nel
Occ
Ore
Na
e
Torino - Portici
dalle ore 11 alle 12
dalle ore 1
Giarigione del di
nasale in E

L' Oval
Therm

è oggi il rimedio per
infatti il « Thermo
tempo per sostituire
fezioni reumatiche e
freddori, tossi, mal
reumatismi, dolori
glic) tutti i vecchi
sgradevole e qualche
Addio per sem
plasma, cerotti, linim
ecc. Il «Thermogen»
questi rimedi altret
poco puliti, ciò che
confronto della vecchi
La sua azione è sicu
un pizzicore talvolta
mente quando si av
spendere la cura p
riprenderla poi sub
dasse a prodursi
con aceto, alcool pur
In tutte le principali Farm
VANDEBROECK
Deposito Generale per l'It
MILANO - Forc

Per distruggere

i Topi

Acquistate l'unico ed infallibile
preparato scientifico, innocuo
all'uomo e agli animali domestici

VIRUS TOPICIDA



Deposito esclusivo presso la Drogheria GAMONDI CARLO - ACQUI